



## USB Sanità: ALLA SICUREZZA NON SI DEROGA

direttiva europea 88/2003/Cc



Nazionale, 31/10/2014

### **LA SICUREZZA NON SI DEROGA**

Dieci anni fa una Direttiva Europea obbligava i datori di lavoro a rispettare il recupero psicofisico del lavoratore, imponendo riposi di 11 ore tra un turno e l'altro. L'Italia nel 2003 ha recepito solo parzialmente la normativa europea, prevedendo la possibilità di derogare per il personale sanitario e per questo è incorsa in una procedura di infrazione. In questi giorni, un disegno di legge è rimbalzato tra Camera e Senato per correggere l'errore di "traduzione", ma alla fine il testo deliberato elimina la possibilità di deroga per la Dirigenza ma non per il ruolo sanitario. Ancora una volta si è persa l'occasione di tutelare meglio chi lavora! USB, nel ribadire che la salute di chi lavora non può continuare ad essere messa a rischio da politiche di riduzione della spesa pubblica, ribadisce con forza che venga recepita definitivamente ed in modo integrale la direttiva europea 88/2003/Cc .

Lo strumento di deroga, sottile quanto pericoloso per chi lavora e per i pazienti, prevede che la norma possa essere superata da un accordo sindacale aziendale, ed il sindacato, quello miope e cogestore del sistema, legato allo straordinario e non a vere politiche occupazionali, lo traduce in opportunità economica, visti anche i continui e ripetuti attacchi al salario! Infatti, la concentrazione dei turni in pochi giorni dà l'illusione di aver un tempo di riposo più lungo; ma questo poi viene utilizzato per compensare la carenza di personale, con frequenti slti di riposo e ricorso allo straordinario. L'equazione finale è semplice: diminuisce la sicurezza e aumenta il salario!

La sicurezza sul lavoro, che dovrebbe essere fondamento di ogni dinamica lavorativa, a tutela dei lavoratori ed a garanzia di qualità dell'assistenza, viene sacrificata a compensazione del salario, mai riadeguato e non allineato ai paesi UE!

I lavoratori/ici della sanità conoscono bene il prezzo che si paga a non lavorare in sicurezza e lo conosce meglio chi quel prezzo lo paga ogni giorno, perchè non più idoneo ai compiti di istituto, dequalificato, demansionato e – oltre il danno la beffa – oggetto indiscusso dei processi di "razionalizzazione" che, dalla riforma della PA alla Legge di Stabilità, lo vedranno in prima linea nelle procedure di mobilità!!!

**La conquista di un salario vero non deve passare attraverso la diminuzione dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro!**

USB, nel ribadire la necessità che la direttiva debba essere recepita al più presto, esprime la totale contrarietà ad ogni forma di svilimento delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e ribadisce che nessun livello di contrattazione sindacale può e deve derogare in materia di sicurezza!